

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	20
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e la Fondazione europea per la formazione professionale, con allegato, fatto a Torino il 22 gennaio. C. 4710 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	21

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Proposta relativa alla posizione comune dell'Unione europea per il quarto <i>forum</i> ad alto livello di Busan sull'efficacia degli aiuti. COM(2011)541 def. (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	22
ALLEGATO (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23

SEDE REFERENTE

Martedì 29 novembre 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Stefano STEFANI, *presidente*, comunica che essendo cessato l'incarico governativo degli onorevoli Umberto Bossi, già ministro per le Riforme istituzionali, e Stefania Gabriella Anastasia Craxi, già sottosegretario agli affari esteri, essi tornano a far parte della Commissione, rispettivamente in seno ai gruppi Lega e PdL. Di conseguenza, gli onorevoli Giacomo Chiappori, componente del gruppo della Lega, e Massimo Nicolucci, componente del gruppo PdL, cessano di far parte della Commissione.

Comunica altresì che gli onorevoli Silvio Berlusconi, Roberto Maroni, Franco Frattini e Francesco Saverio Romano, già Presidente del Consiglio, ministro degli interni, ministro degli affari esteri e ministro delle politiche Agricole nel precedente esecutivo, sono entrati a far parte della Commissione, rispettivamente nell'ambito dei gruppi PdL, Lega, PdL e Popolo e Territorio. Cessano invece di far parte della Commissione i deputati Osvaldo Napoli, Marco Reguzzoni, Michele Pisacane e Giuseppe Moles, a cui subentra l'onorevole Guido Crosetto, già sottosegretario alla Difesa.

Nel rivolgere un ringraziamento ai deputati uscenti per il contributo ai lavori della Commissione, saluta i colleghi subentranti.

Per quanto concerne il nuovo esecutivo, rende noto che domani alle ore 14 nella Sala del Mappamondo si procederà, congiuntamente alla Commissione Esteri del

Senato, all'audizione sulle linee programmatiche del nuovo ministro Giulio Terzi di Sant'Agata, a cui ha già fatto pervenire le congratulazioni e gli auguri della Commissione.

Rende altresì noto che ieri sono stati nominati quali sottosegretari agli esteri Marta Dassù e Staffan De Mistura, che nei loro precedenti incarichi sono stati ripetutamente auditi da questa Commissione.

Ricorda infine ai colleghi che, dalla seduta di oggi, ha inizio per la nostra Commissione la nuova procedura di rilevazione delle presenze tramite firma da apporsi presso la Presidenza.

Gennaro MALGIERI (PdL), intervenendo sull'ordine dei lavori, auspica che il calendario settimanale della Commissione sia predisposto in modo coerente con gli adempimenti previsti dal nuovo sistema di rilevazione.

Gianpaolo DOZZO (LNP) chiede chiarimenti circa il meccanismo di rilevazione delle presenze.

Stefano STEFANI, *presidente*, fa presente che ulteriori approfondimenti sulle questioni appena sollevate saranno svolti nella seduta dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e la Fondazione europea per la formazione professionale, con allegato, fatto a Torino il 22 gennaio.

C. 4710 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Stefano STEFANI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Narducci, impossibilitato a prendere parte alla seduta, ricorda che la Fondazione europea per la formazione professionale (*European Training Foundation* – ETF) è un'agenzia specializzata dell'Unione europea, istituita

dal regolamento (CEE) n. 1360/90 del Consiglio e divenuta operativa nel 1994.

Osserva che la Fondazione svolge funzioni di informazione, analisi, consulenza e sostegno ai programmi di assistenza dell'Unione europea in materia di sviluppo del capitale umano, allo scopo di aiutare i Paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare il potenziale delle proprie risorse umane mediante la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e mercato del lavoro.

Segnala che l'ETF è dotata di un bilancio autonomo di circa 20 milioni di euro annui, con entrate che provengono essenzialmente da un contributo dell'Unione europea. L'Italia sostiene le attività della Fondazione tramite contributi volontari a valere sui fondi della cooperazione allo sviluppo. L'Agenzia ha iniziato le proprie attività nei Paesi allora candidati all'adesione all'Unione europea, per poi estenderle ai Paesi dell'Europa orientale e dell'Asia centrale (1994), del Mediterraneo (1998) e dei Balcani occidentali (2000). In base al nuovo regolamento, l'attività della Fondazione è indirizzata ai Paesi destinatari dei programmi di assistenza dell'Unione europea di preadesione (IPA), di vicinato e partenariato (ENPI) e di cooperazione allo sviluppo (DCI).

Sottolinea come la Fondazione sia dotata di personalità giuridica e impieghi circa 120 unità di personale, mentre i suoi organi statutari sono il Consiglio di amministrazione e il Direttore.

Ricorda che i rapporti tra la Fondazione e l'Italia, che la ospita a Torino, sono regolati dall'Accordo di sede fatto a Bruxelles il 19 dicembre 1994, con due scambi di note, e ratificato dall'Italia ai sensi della legge n. 111 del 1997.

Fa presente che la relazione illustrativa segnala come, in seguito alla riforma della disciplina statutaria del personale in servizio presso le istituzioni dell'Unione europea, introdotta dal regolamento n. 723/2004 del Consiglio, sia emersa la necessità di una revisione dell'Accordo di sede. Il nuovo Statuto, entrato in vigore nel 2004 ha infatti introdotto la categoria di agente

contrattuale, che al termine del 2007 ha completamente sostituito la preesistente figura dell'agente ausiliario.

Il nuovo accordo di sede, che si compone di un preambolo e di 15 articoli, ricalca il modello dell'Accordo sottoscritto tra l'Italia e l'Autorità per la sicurezza alimentare (EFSA), avente sede a Parma, il 27 aprile 2004 e ratificato dall'Italia con la legge n. 17 del 2006. È confermato quale sede della Fondazione, tramite la città di Torino e la regione Piemonte, il complesso di Villa Gualino, con le modalità previste dall'Allegato 1 che è considerato parte integrante dell'Accordo.

Di particolare rilievo considera l'articolo 2, introdotto *ex novo*, per cui l'Italia riconosce alla Fondazione personalità giuridica, inclusa la capacità di stipulare contratti, di acquisire e cedere beni mobili e immobili e di stare in giudizio; attribuisce inoltre al Direttore la rappresentanza della Fondazione per le finalità dell'Accordo di sede.

L'Accordo dispone che la Fondazione, gli edifici della sede, i suoi beni ed archivi sono inviolabili, immuni da atti esecutivi e coercitivi, esenti da ogni tipo di tributi e da dazi e restrizioni all'importazione ed esportazione di beni destinati ai fini istituzionali; che il personale gode dei privilegi e immunità riconosciuti dal Protocollo delle Comunità europee vigenti in materia.

Il disegno di legge consta di quattro articoli che recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria del provvedimento e la norma sull'entrata in vigore del provvedimento, prevista per il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Conclusivamente osserva che l'articolo 3 prevede un'autorizzazione di spesa di 40.000 euro annui a decorrere dal 2011, a cui si provvede utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri del fondo speciale di parte corrente iscritto nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011.

Tale spesa è da ricollegarsi, come si legge nella relazione tecnica allegata al disegno di legge, all'esenzione dall'IVA su acquisti e importazioni di mobili ed effetti personali per il personale assunto dalla Fondazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 29 novembre 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 14.45.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Proposta relativa alla posizione comune dell'Unione europea per il quarto forum ad alto livello di Busan sull'efficacia degli aiuti.

COM(2011)541 def.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'8 novembre scorso.

Stefano STEFANI, *presidente*, segnala che il collega Pianetta ed il collega Barbi sono in questi giorni in missione in Corea del Sud per partecipare al Forum di Busan. Nel comunicare che la XIV Commissione ha rinunciato all'espressione del parere di competenza, avverte che il col-

lega Pianetta ha provveduto ad aggiornare la proposta di documento finale presentata nella scorsa seduta dell'8 novembre scorso su cui si è già svolta la discussione.

Gianpaolo DOZZO (LNP) propone che il riferimento finale alla *governance* mondiale sia limitato a quanto concerne la materia degli aiuti allo sviluppo.

Francesco TEMPESTINI (PD) concorda con la nuova formulazione proposta.

Ferdinando ADORNATO (UdCpTP) suggerisce di precisare sul piano formale il riferimento al ruolo delle istituzioni rappresentative.

Gennaro MALGIERI (PdL) ritiene opportuno acquisire gli orientamenti in materia del nuovo Governo.

Stefano STEFANI, *presidente*, segnala l'urgenza di procedere all'approvazione del documento finale, dal momento che il Forum di Busan è già in corso. In sostituzione del relatore, dichiara di accogliere le proposte di modifica testé presentate.

La Commissione approva la proposta di documento finale, come modificata secondo le proposte appena formulate ed accolte (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

ALLEGATO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Proposta relativa alla posizione comune dell'Unione europea per il quarto *forum* ad alto livello di Busan sull'efficacia degli aiuti. COM(2011)541 def.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata la Proposta relativa alla posizione comune dell'UE per il IV Forum sull'efficacia degli aiuti, in corso a Busan, finalizzato alla definizione di una nuova strategia a livello globale in tema di finanziamento dello sviluppo, anche in vista della scadenza del 2015;

tenuto conto della bozza di Documento finale del Forum di Busan, elaborata dal Gruppo di lavoro sull'efficacia degli aiuti istituito presso l'OCSE/DAC;

richiamata la discussione delle mozioni, approvate dall'Assemblea lo scorso 26 ottobre, in tema di iniziative per garantire la trasparenza delle informazioni relative all'aiuto pubblico allo sviluppo;

richiamato, altresì, il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, approvato da questa Commissione lo scorso 1° febbraio 2011;

preso atto delle conclusioni del Summit G20, svoltosi a Cannes dal 3 al 4 novembre scorsi, con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento innovativi per lo sviluppo e per il clima e alla necessità di dare nuova regolazione alla dimensione sociale della globalizzazione;

sottolineata la centralità delle questioni della prevedibilità, della trasparenza e della frammentarietà degli aiuti, cui

l'Unione europea ha inteso porsi in modo costruttivo grazie al ricorso alla cooperazione delegata, con ciò offrendo un modello virtuoso e da valorizzare presso la comunità internazionale;

condivisa la centralità, riservata dalla Commissione europea, innanzitutto al principio della «titolarità democratica», definita in termini di sviluppo delle capacità, potenziamento dei sistemi nazionali e fissazione di condizioni basate sui risultati;

richiamati anche gli altri obiettivi, individuati dalla Commissione in vista del Documento finale di Busan, in tema di trasparenza e prevedibilità, allineamento, responsabilità per risultati, riduzione della frammentazione e proliferazione, come pure l'attenzione ai Paesi in situazione di fragilità;

tenuto conto della valutazione operata a livello europeo sui limitati progressi raggiunti nella gestione dei risultati in termini di sviluppo e di responsabilità reciproca, nonché dell'inversione di tendenza a livello di prevedibilità degli aiuti rispetto al 2005;

valutato positivamente l'impegno, fissato dalla Commissione, per i donatori in tema di trasparenza e prevedibilità, a divulgare pubblicamente (su base annuale e continuativa) informazioni regolari, dettagliate e tempestive sui volumi degli aiuti, così come sulle condizioni e sui risultati ottenuti grazie alle risorse destinate allo

sviluppo; ad allinearsi con i piani di sviluppo nazionali dei paesi *partner*; infine, a utilizzare e potenziare, insieme ai paesi *partner*, i sistemi nazionali per tutte le modalità di aiuto onde migliorare l'efficacia delle istituzioni e delle strategie;

tenuto conto che la riduzione della frammentazione degli aiuti consentirebbe risparmi all'UE pari a oltre 700 milioni di euro all'anno e che pertanto i donatori devono impegnarsi a proseguire il processo di concentrazione e divisione dei compiti, passando da strategie individuali per paese a strategie comuni di assistenza;

sottolineata, quindi, la necessità che, rispetto alla responsabilità per risultati, a Busan sia conferita centralità alla capacità di monitorare, misurare e riferire i risultati e utilizzare questi dati per l'adozione delle successive decisioni;

richiamata l'opportunità di favorire un dibattito globale ad alto livello sulla divisione del lavoro tra i paesi in base al lavoro analitico del Comitato per gli aiuti allo sviluppo (CAS) sulla frammentazione e sui piani prospettici, includendo anche i paesi che ricevono pochi finanziamenti e dando particolare attenzione ai Paesi in situazioni di fragilità;

considerato prioritario che la nuova strategia per l'efficacia degli aiuti coinvolga adeguatamente i donatori che non fanno parte del CAS, con specifico riferimento alle economie emergenti, alla cooperazione sud-sud, alle organizzazioni della società civile, autorità locali, fondazioni private e settore *profit* privato;

tenuto conto dell'urgenza di riformare la struttura della *governance* mondiale in modo da promuovere l'impegno politico e adottare decisioni rafforzando i collegamenti tra l'attuazione dell'efficacia degli aiuti e i *fora* globali sulla politica di sviluppo;

considerata, quindi, la necessità che l'Unione europea si impegni in modo rafforzato a favore dell'Africa per l'attuazione degli Obiettivi del Millennio;

valutata, inoltre, l'opportunità di estendere i principi dell'efficacia degli aiuti ai finanziamenti relativi ai cambiamenti climatici;

tenuto, infine, conto che il principio della titolarità democratica, ma anche quelli della trasparenza, della prevedibilità e della responsabilità per risultati, implicano un richiamo di fondo al principio della rappresentanza e dunque al ruolo dei Parlamenti nazionali, non menzionati dalla Comunicazione in titolo, quali soggetti istituzionali protagonisti del processo per lo sviluppo, nonché snodi nevralgici nell'attuazione delle strategie elaborate a livello globale,

esprime

UNA VALUTAZIONE FAVOREVOLE

formulando le seguenti raccomandazioni:

l'Unione europea promuova l'assunzione di una strategia specifica da parte della comunità internazionale a favore dell'Africa come area di privilegiato impegno per il miglioramento dell'efficacia degli aiuti e per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio;

la stessa Unione europea operi per il pieno coinvolgimento delle cosiddette economie emergenti sui temi dell'efficacia e della trasparenza degli aiuti, secondo i principi fissati a Parigi ed Accra;

si individui nelle assemblee rappresentative lo snodo-chiave per la realizzazione della nuova strategia delle politiche per lo sviluppo, anche in un'ottica di riforma della *governance* mondiale in materia di aiuti alla cooperazione.